

Sier Alexandro Bon, fo castelam a Butistagno, *quondam* sier Michiel.
 Sier Lucha Miani, fo quaranta, *quondam* sier Anzolo.
 Sier Piero Marcello, *quondam* sier Vetur.
 Sier Zuam Francesco Polani, fo sopracomito, *quondam* sier Giacomo.
 Sier Pelegrim Querini, *quondam* sier Giacomo.
 Sier Lorenzo Sagredo, fo castelan a Otranto, *quondam* sier Albam.
 Sier Giacomo Antonio Zustignam, fo extraordinario, *quondam* sier Marin.
 Sier Hironimo Barbaro, fo castelam a Ravenna, *quondam* sier Bernardo.
 Sier Michiel Baxadona, fo cao di 40, *quondam* sier Francesco.
 Sier Pexaro da cha' da Pexaro, fo sopracomito, *quondam* sier Francesco.
 Sier Andrea da Mosto, fo capitano di le barche im Po, *quondam* sier Piero.
 Sier Francesco Pasqualigo, fo sopracomito, *quondam* sier Vetur.
 Sier Lauro Venier, fo a la chamera d' imprestidi, *quondam* sier Marco.
 Sier Zorzi Trivixam, fo sopracomito, *quondam* sier Andrea.
 Sier Hironimo di Prioli, fo 40 zivil, *quondam* sier Ruberto.
 Sier Piero Boldù, fo auditor vechio, *quondam* sier Lunardo.
 Sier Alvixe Zane, fo provedador ai Urzinovi, *quondam* sier Thomà.

186* *A dì 2. La matina vene letere, di 30, di Roverè, di Diedo, provedador; et poi di provedadori, di Alla, di 30, hore 3 di note.* Chome todeschi se ingrossavano, et voleano far certa movesta.

Da poi disnar fo gran consejo. Fato avogador di comun sier Alvise Zorzi, fo avogador di comun, *quondam* sier Pollo, qual non introe.

Et, da poi consejo, el collegio si reduse, con il principe et la Signoria, in cheba, per lezer letere di primo april, di Alla, di li provedadori. Chome haveano auto dal conte di Lodron, che in quella note il campo todescho si dovea venir a camparsi a Roverè, et scrive dove voleano impiantar le bombarde, et come se ingrossavano, et che *etiam* potriano andar a tuor il passo di la Corona a presso Brentonega; di che il Griti, provedador, era andato verso Roverè, con li capetanij, a sopraveder *etc.* *Item*, in campo nostro esser pochi fanti, assa' fuziti. Et *alia*.

A dì 3, da matina, fo letere di Roverè, di primo. Che non erano parssi todeschi, ma andavano inanzi e indrio.

Item, di provedadori, hore 3 di note, di primo, di Alla. Come quel zorno erano stati a Roverè, e fato ruinar certa chiesa vicina, acciò non fusse bastia, e disfato certo ponte; e, visto todeschi non fevano altro, erano con li capetanij ritornati a li alozamenti; et quelli in Roverè stevano di bon animo.

Di Primolam, di sier Vincenzo Valier, capitano di Vicenza et provedador. Come intendeva certa motion di todeschi di sopra *etc.*

In questa matina, pocho avanti nona, gionse in questa terra il ducha Alphonso di Ferara, venuto *familiariter* con la sua barcha e do burchij, di Francolin. Si parti di Ferara con li soi solli, senza dir 0; e la moglie havia le doglie. Era con lui zercha . . . persone. Et senza preparation di caxa se ne vene; et mandò l' orator suo a la Signoria, a dir di la sua venuta, e da poi disnar veria a inchinarsi a la Signoria nostra. Fo ordinato alcuni zentilomeni li andasse contra, tra i qual sier Sabastian Zustignam, el cavalier, fo vicedomino a Ferara, et sier Alvixe Mocenigo, el cavalier, electo ivi vicedomino, e altri; et che quello da poi disnar lo accompagnasse a la Signoria *etc.* Et cussì fo collegio, et vene il prefato ducha con do soi secretarij, domino Zuan Lucha et uno altro. Et venuto in collegio, da poi le debite salutatione, disse esser venuto qui per justificarsi con la Signoria di l' homo suo, qual mandò a Verona per mandar letere al suo orator è in Alemagna, a darli licentia si partisse; et che li era stà ditto l' andava per altro, dicendo: Serenissimo principe, qui è domie' secretarij, examinelli, inqueri si mai ho fato ni dito ni operato altro cha in ben di questa illustrissima Signoria; fe' de mi quel vi par, si non di l'horo secretarij; et vol esser bon fiol *etc.*, con molte affectuose parole. Il principe li fe' bona ciera, et disse eramo certi; et lo accompagnoe fino da basso. El qual ducha ste' 4 zorni qui, poi si partite, come dirò di soto al loco suo *etc.*

Vene, la sera, letere di Friul, di sier Zorzi Corner, el cavalier, provedador zeneral, date a Trisesimo. O di quelle parte; preparavano la mostra e il batajon; et altre occorrentie, *ut in litteris.* Come era stato a Gradisca et Monfalcone, visto e provisto.

A dì 4 april. Fo pregadi. Et leto le infrascripte 187 lettere, *videlicet*:

Di Cao d' Istria, di sier Etor da cha' Tajapiera, podestà et capitano. Di successi et nove de li, et di le cosse di Trieste; nulla da conto.